

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2016, n. 21-3682

**Accordo di Programma Quadro tra Regione e MISE per lo sviluppo della banda ultra larga in Piemonte di cui alla D.G.R. 22-3299 del 22/05/2016, atti conseguenti: direttive generali alle Autorita' di gestione POR FESR e PSR FEASR per stipula convenzioni operative tra Regione e MISE; nomina componenti regionali nel Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui all'art. 7 dell'APQ.**

A relazione del Vicepresidente Reschigna e degli Assessori Ferrero, De Santis:

Premesso che:

per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015;

la Strategia nazionale per la banda ultralarga (BUL) si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato, in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";

la Strategia nazionale per la banda ultra larga istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL) ed affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della medesima Strategia, anche avvalendosi della società "in house" Infratel Italia Spa, oltre al coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

con delibera n 65 del 6 agosto 2015 il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica (CIPE) ha assegnato al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, per la realizzazione degli interventi della banda ultra larga nelle aree bianche;

il Governo italiano il 5 febbraio 2016 ha trasmesso in sede di prenotifica alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea (CE) il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere ed individuato, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

in data 11 febbraio 2016 è stato sottoscritto l'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale; l'Accordo quadro, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC 2014/2020 necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche, tenendo conto dei fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON – FSC Imprese e Competitività;

il COBUL nella seduta del 2 marzo 2016 ha adottato gli indirizzi relativi al modello di intervento diretto ed a gara unica per la progettazione, realizzazione e gestione della rete BUL e che gli stessi sono stati trasferiti nel sopra citato atto di prenotazione alla Commissione europea;

il 22 aprile 2016 l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) con delibera 120-CONS ha approvato le Linee guida per le condizioni di accesso wholesale alle reti a banda ultra larga destinatarie di contributi pubblici, comprensive del finanziamento pubblico con modello diretto (all'allegato 2 delibera 120-CONS);

il Ministero dello Sviluppo economico (MISE) ha trasmesso in sede di notifica alla Commissione europea in data 29 aprile u.s. la proposta di aiuto SA41647 relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A (Infratel), società costituita su iniziativa del MISE e dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia) svolge periodicamente, con cadenza annuale, una consultazione per l'aggiornamento della mappa delle disponibilità di servizi di connettività a Banda Larga e Banda ultra Larga (BUL) offerta dagli operatori di telecomunicazioni di rete fissa, mobile e wireless al fine di identificare le aree in condizione di fallimento di mercato nel territorio nazionale, conformemente agli Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di stato in relazione allo sviluppo della BUL, qui di seguito Orientamenti;

L'ultima consultazione pubblica si è chiusa il 31 dicembre 2015;

il 3 maggio 2016 è stato pubblicato sul sito di Infratel il Piano di investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato, cosiddetto Addendum alla Consultazione pubblica ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli Orientamenti, che descrive: la sintesi della strategia italiana, le modalità di attuazione della medesima strategia nel quadro della normativa europea, il modello di intervento diretto, il Regime quadro nazionale di aiuto, la selezione dei beneficiari diretti ed indiretti della misura d'aiuto ed i benefici attesi dall'intervento pubblico;

in data 8 giugno 2016 tra il MISE e la Regione è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro, per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Piemonte;

L'Accordo di Programma Quadro (di seguito APQ) destina per le aree bianche (cluster C e D) l'importo di 193.824.685 €, in termini di risorse FSC 2014-2020 per un massimo di 44.292.236,00 euro a valere sul POR FESR -asse II (agenda digitale), azione 2.1. "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in BUL" per un massimo di 45.580.363,00 euro a valere sul PSR -misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga ed ai servizi di pubblica amministrazione on line", operazione 7.3.1;

l'articolo 6 dell'APQ disciplina, per ognuno dei fondi comunitari utilizzati (FESR e FEASR), il contenuto delle Convenzioni operative, ed ossia:

- a) gli obblighi del Ministero, della Regione e del Soggetto attuatore;
- b) le modalità di erogazione dello stato avanzamento lavori (SAL) e gli anticipi;
- c) le modalità di rendicontazione delle spese;
- d) i controlli e le verifiche;

- e) i costi fissi di funzionamento e le altre spese riconosciute al soggetto attuatore, da ripartire proporzionalmente tra il Ministero e la Regione;
- f) la gestione e la manutenzione delle infrastrutture e dei relativi proventi;
- g) gli eventuali altri ambiti di cui si ritenga opportuna la disciplina;

l'articolo 7 del medesimo APQ prevede l'impegno dei sottoscrittori a costituire un Comitato con funzioni di coordinamento tecnico operativo, di monitoraggio e verifica del processo di realizzazione degli interventi finanziati;

il Comitato è costituito da cinque membri effettivi e cinque supplenti di cui due designati (nominati) dalla Regione, due dal MISE ed uno da Infratel, che la presidenza è assegnata al Ministero e per i componenti non è previsto alcun compenso;

la Commissione europea con decisione del 30 giugno 2016 ha stabilito la compatibilità con l'art. 107, paragrafo 3, lettera, c del TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N)-Italia -Strategia Banda Ultralarga.

Considerato che:

le condizioni di validità della decisione della Commissione europea del 30 giugno ultimo scorso:

a) escludono che le autorità pubbliche (MISE e Regioni) possano intervenire con risorse proprie per finanziare la realizzazione del cosiddetto backhaul (punto 32) e che, da tale esclusione, consegue la necessità di applicare i predefiniti criteri di selezione delle aree prioritarie previsti dall'Agenda digitale del Piemonte e dal PSR (attività produttive, popolazione, morfologia, punti di interesse)

circoscrivendoli alle sole aree in cui sia già presente il backhaul; che tale opzione è la sola idonea a consentire, in via immediata e diretta, il raggiungimento degli obiettivi comunitari (attivazione dei servizi per cittadini ed imprese) entro il relativo periodo di programmazione (2014/2020) con invarianza in aumento di risorse finanziarie;

b) circoscrivono l'autorizzazione al 31 dicembre 2022 (punto 17) cosicché occorre prevedere opportune misure di raccordo e coordinamento tra gli interventi oggetto di decisione comunitaria e quelli contemplati nella strategia nazionale, anche ai fini delle differenti estensioni cronologiche;

c) non affrontano il tema del rimborso delle spese sostenute nell'espletamento dell'incarico dal soggetto attuatore, Infratel, ai fini del relativo rimborso, cosicché, ad oggi, non è pacifica ed indiscussa la possibilità di utilizzo delle risorse di provenienza FESR e FEASR per il rimborso delle medesime spese; che lo sviluppo dell'indagine circa tale possibilità di ristoro dovrà comunque tenere conto delle emanande Linee guida di rendicontazione BUL, cosicché tale opzione esula dalle scelte strettamente regionali ma si riconnette saldamente alla strategia nazionale.

Ai sensi dell'articolo 6 dell'APQ, che disciplina i contenuti delle convenzioni operative a valle del medesimo accordo, occorre definire le direttive generali alle strutture regionali responsabili dei programmi POR FESR e PSR FEASR 2014/2020, al fine di consentire l'approvazione e la stipula delle precitate convenzioni operative;

l'allegato A alla presente deliberazione contiene le direttive generali per la approvazione e la stipula delle convenzioni operative;

le direttive generali:

- sono coerenti con la visione unitaria della strategia di attuazione della banda ultra larga nazionale, nel rispetto delle pertinenti regole comunitarie e nazionali di gestione dei fondi europei;
- sono formulate in osservanza dell'art. 5, comma 3, dell'APQ che espressamente prevede che: "Gli atti di gara approvati dalla stazione appaltante" –Infratel- "dovranno consentire l'individuazione delle spese eleggibili relativamente alla specifica fonte di finanziamento (FSC-FESR-FEASR)";
- perseguono una visione sistemica ed organizzata della pluralità di interventi finanziati nel periodo di programmazione 2014/2020;
- fanno leva sulla costituzione di un unico Comitato di coordinamento e monitoraggio competente per la totalità degli interventi programmati al fine di favorire le funzioni trasversali, di raccordo e coordinamento;
- tendono a ricercare la maggiore uniformità tra le due convenzioni operative, FESR-FEASR, nel rispetto delle specificità di ciascuna;
- pur trovandosi sostanzialmente in una posizione di pari ordinazione si caratterizzano maggiormente per i contenuti riportati nei punti 2, 3, 6, 7, 8;

sono state condivise nei loro passaggi fondamentali nel corso del confronto e negoziato con i competenti uffici del MISE ed Infratel.

In attuazione dell'art. 7 dell'APQ, che disciplina la composizione e le funzioni del Comitato di coordinamento e monitoraggio, occorre procedere alla nomina dei due componenti regionali e che, per le funzioni assegnate allo stesso Comitato, appare corretto individuare i medesimi componenti nei Responsabili regionali (delle Autorità di gestione) dei programmi POR FESR e PSR FEASR 2014/2020.

Visti i provvedimenti:

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698(2005 del Consiglio.

Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea che approva l'Accordo di Partenariato con l'Italia e stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE).

Decisione C(2015) n. 922 del 12 febbraio 2015 della Commissione europea, che approva il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, e la successiva DGR n 15-1181 del 16 marzo 2015 di presa d'atto.

Decisione C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015 della Commissione europea, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, e la DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015 di presa d'atto.

Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente “Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga”.

Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, in particolare il suo l’art. 15.

Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l’attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l’azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, in particolare il suo art. 34.

Decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 “Codice delle comunicazioni elettroniche” che prevede che lo Stato, le regioni e gli enti locali, o loro associazioni, non possono fornire reti di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate, in particolare il suo art. 6, comma 1.

Decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante Disposizioni urgenti nell’ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal “Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l’Italia S.p.a (Infratel Italia)”, in particolare il suo art. 7, comma 1.

Legge 18 giugno 2009, n. 69 Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile e in particolare il comma 4, con cui “è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate, in particolare il suo art. 1.

Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (pubblicato sulla G.U. n. 57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell’installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità.

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, pubblicato nella G.U. n. 91 del 19-4-2016, di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di

concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, ed in particolare il suo articolo 15 in base al quale, le disposizioni del medesimo codice non si applicano “agli appalti pubblici e ai concorsi di progettazione nei settori ordinari e alle concessioni principalmente finalizzati a permettere alle amministrazioni aggiudicatrici la messa a disposizione o la gestione di reti pubbliche di telecomunicazioni o la prestazione al pubblico di uno o più servizi di comunicazioni elettroniche”.

Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”.

DGR n. 1-89 dell'11 luglio 2014 con la quale la Giunta regionale ha individuato le autorità POR FESR e POR FSE relativamente alla Programmazione dei fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-20: autorità di Audit (AdA), Autorità di gestione (AdG) e Autorità di certificazione (AdC).

DGR n. 18-339 del 22 settembre 2014

"Programmazione dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo 2014 - 2020. Individuazione dell'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte (FEASR)".

DGR n. 20-318 del 15 settembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente con riferimento, in particolare, alla istituzione della direzione Competitività del sistema regionale al cui interno sono confluite le competenze dell'AdG.

Determinazione n. 166 del 22 marzo 2016; (?) con cui l'Autorità di gestione del PSR, ha individuato i referenti di misura per il sostegno degli interventi di banda ultralarga finanziati dalla misura 7.3.1 del PSR 2014-2020 e considerato che la medesima Direzione Regionale provvederà alla attuazione delle attività delegate ed alla liquidazione delle domande di pagamento delle spese, tramite l'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in Agricoltura (ARPEA), secondo le modalità stabilite nella Convenzione Operativa – misura 7.3.1 – P.S.R. 2014-2020;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale;

a voti unanimi resi nelle forme di legge

*delibera*

1. di approvare le direttive generali per la predisposizione e la stipula delle due convenzioni operative tra Regione e MISE per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Piemonte a valere sul POR FESR 2014/2020 e sul PSR FEASR 2014/2020, contenute nell'allegato A alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare i Responsabili regionali delle Autorità di gestione di POR FESR e del PSR 2014/2020 alla approvazione ed alla stipula delle rispettive convenzioni operative nel rispetto delle direttive generali di cui al precedente punto 1;

3. di nominare quali componenti regionali in seno al Comitato di coordinamento e monitoraggio, di cui all'art. 7 dell'APQ citato in premessa, il Responsabile regionale dell'Autorità di gestione del POR FESR 2014/2020 ed il Responsabile regionale dell'Autorità di gestione del PSR FEASR 2014/2020;

4. di dare mandato ai medesimi Responsabili regionali di individuare i propri supplenti in seno al citato Comitato tra i dirigenti regionali in servizio presso le rispettive direzioni regionali;

5. di dare mandato alla Direzione Competitività del sistema regionale e al Segretariato generale di costituire una struttura tecnica interdirezionale, integrata anche con la partecipazione di altri soggetti dotati di qualificate competenze, e di un gruppo di lavoro territoriale al fine di supportare i componenti regionali del Comitato di coordinamento e monitoraggio, di cui all'art. 7 dell'APQ e di facilitare l'attuazione e l'aggiornamento del Piano per la Banda Ultra larga e dell'Agenda digitale;

6. di dare atto che al fabbisogno stimato per le due convenzioni operative si farà fronte secondo il principio del cofinanziamento con le previsioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 22 – 3299 del 16 maggio 2016, così come meglio specificato al punto 7 dell'allegato A;

7. di dare atto che le risorse allocate sul POR FESR e PSR sono destinate agli interventi infrastrutturali e che è tuttora in atto la verifica con il MISE e con l'Agenzia per la coesione territoriale circa la possibilità di utilizzo delle stesse per il rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 "Istituzione del Bollettino telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

**Direttive generali, ex articolo 16 legge regionale 23/2008, alle Autorità di gestione dei programmi POR FESR e PSR FEASR 2014/2020 per l'approvazione e la stipula delle convenzioni operative con il MISE, in attuazione dell'art. 6 dell' Accordo di Programma Quadro tra Regione e Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Piemonte di cui alla D.G.R. 22 – 3299 del 22 maggio 2016.**

1. Al fine di garantire il corretto raccordo con le diverse discipline e regole di finanziamento previste dai tre fondi (FSC, FESR, FEASR) occorre inserire nelle convenzioni operative il richiamo esplicito della disciplina sovraordinata;

2. al fine di garantire il raccordo tra gli interventi previsti dalle due fonti di finanziamento dei programmi cofinanziati dal FESR e dal FEASR occorre inserire nelle convenzioni operative la previsione di un unico Comitato di coordinamento e monitoraggio, che eserciti le sue attribuzioni sia per il FESR che per il FEASR; tale Comitato costituisce il luogo in cui affrontare sia le criticità specifiche di ciascuna convenzione operativa sia quelle orizzontali ossia trasversali e di coordinamento di entrambe;

3. al fine di evitare la sovrapposizione tra le diverse fonti di finanziamento (FESR, FEASR, FSC) sul medesimo intervento infrastrutturale, e quindi la conseguente criticità in sede di rendicontazione dei fondi comunitari, il Piano tecnico allegato alle convenzioni operative dovrà specificare per ciascuna area di intervento sub comunale la specifica fonte di finanziamento o, in alternativa, le modalità per la sua corretta individuazione; la presente direttiva attua e ribadisce il vincolo di cui al punto 6 del dispositivo della delibera n. 22 – 3299 del 16 maggio 2016;

4. al fine di non aggravare il bilancio regionale occorre inserire nelle convenzioni operative la previsione di anticipi ed acconti finanziari cronologicamente scaglionati sull'intero periodo di programmazione; gli acconti devono essere altresì riferibili e quindi connessi ad un effettivo stato di avanzamento lavori;

5. al fine di evitare contrasti con l'ordinamento comunitario occorre ribadire nella convenzione operativa che le stesse sono condizionate al rispetto del Regime di aiuto di stato n. SA41647 approvato dalla Commissione europea il 30 giugno u.s.;

6. fatto salvo quanto previsto al successivo punto 7, al fine di mantenere fermo ed imm modificabile l'importo finanziario a carico del bilancio regionale, in sede di Comitato di coordinamento e monitoraggio, i rappresentanti regionali non possono in alcun caso avallare interventi che prevedano oneri in eccesso rispetto a quanto stabilito con l'APQ del giugno 2016, ed in particolare:

fino ad un massimo di Euro 44.292.236,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020 con le risorse iscritte sui competenti capitoli nei bilanci annuali -in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015)922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della l.r. 3/2015 "Legge finanziaria 2015;

fino ad un massimo di Euro 45.580.363,00 a valere sui fondi del PSR programmazione 2014/2020 in base al piano finanziario approvato con Decisione C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015 così come recepito nell'art. 27 della l.r. 6/2016;

7. al fine di non creare impedimento allo sviluppo del piano di investimenti, in attesa della verifica circa l'imputabilità sui fondi FESR e FEASR del rimborso in favore del soggetto attuatore entro la soglia massima del 2% del costo totale ammesso a saldo, i Responsabili delle Autorità di gestione dei programmi FESR e FEASR sono autorizzati alla stipula delle convenzioni operative.



8. al fine di salvaguardare le risorse dei citati Programmi cofinanziati da FESR e FEASR ed alla luce della decisione della Commissione europea del 30 giugno u.s. che non autorizza le autorità pubbliche ad intervenire con aiuti di stato per finanziare la realizzazione del cosiddetto backhaul, i criteri per la selezione delle aree prioritarie compatibili con gli obiettivi ti dell'Agenda digitale del Piemonte del POR FESR e dal PSR (attività produttive, popolazione, morfologia, punti di interesse) devono essere interpretati nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi comunitari che tendono alla concreta attivazione dei servizi per cittadini ed imprese.

Tali criteri sono stati esaminati dal Comitato di sorveglianza del PSR nella consultazione scritta svoltasi dal 29 febbraio all'11 marzo 2016 e saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di sorveglianza del POR FESR;

9. al fine di favorire il corretto svolgersi dei rapporti tra i sottoscrittori, ed alla luce della decisione della Commissione europea del 30 giugno u.s., che circoscrive la propria autorizzazione al 31 dicembre 2022 (punto 17), occorre prevedere nelle convenzioni operative due modalità cronologiche distinte, l'una, per la fase di progettazione e realizzazione e, l'altra, per la fase di gestione e manutenzione degli interventi, fermo restando che la durata della strategia nazionale è fissata al 31 dicembre 2041.